VERIFICA

Verifica di fine parte III · I modi, il perfetto e i verbi in -μι

Tempo indicativo: 120 minuti · Punteggio totale: 100 punti

Greco 2 · Parte III · I modi, il perfetto e i verbi in -μι · versione 1.0
Verifica: Verifica di fine parte III · pagine 399–404 del volume completo · estratto per lo studio

La verifica riguarda i capitoli 10–13: il congiuntivo e l'ottativo con i loro usi indipendenti, le proposizioni finali e le completive di timore, la particella ἄν e l'ottativo obliquo, il perfetto e il piuccheperfetto, i verbi in -μι e gli altri verbi atematici, e i riquadri di civiltà. Non è consentito il vocabolario: le parole nuove sono spiegate accanto al testo. Il punteggio di ogni sezione è indicato accanto al titolo.

1 · Lettura e accento (5 punti)

Scrivi l'accento e traduci la forma; tra parentesi trovi l'analisi. 1 punto ciascuna.

1. διδοναι (infinito presente attivo di δίδωμι)
2. δουναι (infinito aoristo attivo di δίδωμι)
3. παιδευσαι (ottativo aoristo attivo, 3ª sing., di παιδεύω)
4. λελυμενος (participio perfetto medio-passivo, nom. sing. m., di λύω)
5. ειμι («andrò»)

2 · Morfologia (25 punti)

A. Analizza le forme (persona, numero, tempo, modo, diatesi; per i participi anche caso e genere) e indica il presente. Se le analisi possibili sono più d'una, indicale tutte. 1 punto ciascuna.

1. λύσωμεν
2. λυθῇ
3. λύοιτο
4. παιδεύσειε
5. γέγραπται
6. ἐλελύκει
7. ᾖδεσαν
8. διδόασι
9. ἔστησαν
10. ἰέναι

B. Scrivi la forma richiesta, con spiriti e accenti. 2 punti ciascuna.

11. 3ª persona singolare dell'ottativo aoristo attivo di λύω (le due forme)
12. 1ª persona plurale del congiuntivo aoristo passivo di πέμπω
13. participio perfetto attivo, nominativo singolare femminile, di λύω
14. 2ª persona singolare dell'imperativo aoristo attivo di δίδωμι
15. infinito perfetto di ἵστημι («stare»)

C. Completa il paradigma: presente, futuro, aoristo, perfetto, perfetto medio-passivo, aoristo passivo. 1 punto per ogni paradigma completo e corretto.

16. δίδωμι, —, —, —, —, —
17. —, θήσω, —, —, —, —
18. —, —, ἔστησα / ἔστην, —, —, —
19. γράφω, —, —, —, —, —
20. —, —, ἔλιπον, —, —, —

3 · Trasformazione (10 punti)

Trasforma come indicato e traduci la frase che ottieni. 2 punti ciascuna (1 per la forma, 1 per la traduzione).

1. Nella finale usa l'ottativo obliquo: Ὁ πατὴρ τῷ υἱῷ χρήματα ἔδωκεν, ἵνα εἰς τὴν πόλιν ἔλθῃ.
2. Volgi al perfetto: Ὁ ἄγγελος τὴν ἐπιστολὴν γράφει. (ἐπιστολή «lettera»)
3. Trasforma il comando in un divieto, con μή + congiuntivo aoristo: Δὸς τὸ βιβλίον τῷ παιδί.
4. Trasforma in un desiderio realizzabile, con εἴθε e l'ottativo aoristo passivo: Ὁ φίλος σῴζεται.
5. Volgi dal transitivo all'intransitivo, facendo dell'oggetto il soggetto: Ὁ στρατηγὸς τὸ στράτευμα ἔστησεν.

4 · Sintassi (15 punti)

Dividi ogni periodo in proposizioni; per ciascuna indica il tipo, la parola che la introduce e il modo, e spiega l'uso dei congiuntivi, degli ottativi e dei participi; poi traduci. 3 punti ciascuno.

1. Οἱ φίλοι εἰς τὸ δεσμωτήριον ἦλθον, ἵνα τῷ Σωκράτει παρεῖεν.
2. Φοβοῦμαι μὴ ὁ πατὴρ τὰ χρήματα οὐκ ἀποδῷ.
3. Ὁ Χαιρεφῶν ἤρετο εἴ τις τοῦ Σωκράτους σοφώτερος εἴη.
4. Ἡδέως ἂν ἀκούσαιμι ὅ τι λέγεις.

5. Ὁ Ἀρχιμήδης τὴν πόλιν ἐαλωκυῖαν οὐκ ᾔδει. (ἁλίσκομαι, perf. ἐάλωκα «essere preso»)

5 · Lessico e civiltà (10 punti)

Rispondi in 2–4 righe. 2 punti ciascuna domanda.

1. Di che cosa fu accusato Socrate nel 399 a.C., e come morì? Che cosa significa φάρμακον?
2. Chi fondò l'Accademia e il Liceo, e quando, secondo la tradizione e le fonti?
3. Che cos'è il *Corpus Hippocraticum*? Chi era Asclepio?
4. Che cosa erano il Museo e la Biblioteca di Alessandria? Chi era Eratostene?
5. Da quale parola greca vengono, e che cosa significano: ipotesi, sistema, paradigma, biblioteca?

6 · Traduzione dal greco (35 punti)

La morte di Archimede. Adattato da Plutarco, *Vita di Marcello* 19. Plutarco (circa 46–120 d.C.) racconta la vita del generale romano Marcello, che nel 212 a.C. prese Siracusa dopo un lungo assedio, durante il quale le macchine di Archimede avevano tenuto a lungo lontani i Romani. Presa la città, Marcello avrebbe voluto risparmiare lo scienziato. Mentre leggi, chiediti: quante versioni della morte di Archimede riferisce il testo, e in che cosa concordano?

Ἐπεὶ δὲ οἱ Ῥωμαῖοι τὰς Συρακούσας εἶλον, ὁ Μάρκελλος τοῖς στρατιώταις ἔδωκε τὰ χρήματα διαρπάσαι, τῶν δὲ ἐλευθέρων ἀπεῖπε μηδενὸς ἅψασθαι. Μάλιστα δὲ τὸ Ἀρχιμήδους πάθος ἠνίασε τὸν Μάρκελλον. Ὁ γὰρ Ἀρχιμήδης ἔτυχε μόνος καθήμενος καί τι ἀνασκοπῶν ἐπὶ διαγράμματος· καὶ τῇ θεωρίᾳ δεδωκὼς τήν τε διάνοιαν καὶ τὰ ὄμματα, οὐκ ᾔσθετο τοὺς Ῥωμαίους τὴν πόλιν εἰληφότας. Ἐξαίφνης δὲ στρατιώτου τινὸς ἐπιστάντος καὶ κελεύοντος αὐτὸν πρὸς τὸν Μάρκελλον ἰέναι, οὐκ ἤθελεν ἀπελθεῖν, ἀλλ' ἐδεῖτο αὐτοῦ μικρὸν χρόνον ἀναμεῖναι, ἵνα μὴ ἀτελὲς καταλίποι τὸ πρόβλημα. Ὁ δὲ στρατιώτης ὀργισθεὶς καὶ τὸ ξίφος σπασάμενος ἀπέκτεινεν αὐτόν. Ἕτεροι δὲ ἄλλως λέγουσιν· φασὶ γὰρ τὸν Ἀρχιμήδη, ὄργανα μαθηματικὰ πρὸς τὸν Μάρκελλον φέροντα, ὑπὸ στρατιωτῶν ἀποθανεῖν, οἳ χρυσίον ἐν τῷ τεύχει ἐνόμιζον εἶναι. Ὁ δὲ Μάρκελλος τὸν μὲν αὐτόχειρα ὡς ἐναγῆ ἀπεστράφη, τοὺς δὲ οἰκείους τοῦ ἀνδρὸς ἀνευρὼν ἐτίμησεν.

Note. Συρακοῦσαι, -ῶν, αἱ «Siracusa»; διαρπάζω «saccheggiare»; ἀπεῖπον «vietai» (aoristo di ἀπαγορεύω); ἅπτομαι + gen. «toccare»; πάθος qui «sventura»; ἀνιάω «addolorare»; κάθημαι «stare seduto»; ἀνασκοπέω «esaminare»; διάγραμμα, -ατος, τό «figura geometrica»; θεωρία «studio, ricerca»; διάνοια «mente»; ὄμμα, -ατος, τό «occhio»; αἰσθάνομαι, aor. ᾐσθόμην «accorgersi»; ἐφίστημι, aor. intr. ἐπέστην «sopraggiungere»; δέομαι + gen. «pregare qualcuno»; ἀναμένω «aspettare»; ἀτελής, -ές «incompiuto»; καταλείπω «lasciare»; πρόβλημα, -ατος, τό

«problema»; σπάομαι τὸ ξίφος «sguainare la spada»; ὄργανον «strumento»; χρυσίον «oro»; τεῦχος, -ους, τό «cassetta»; αὐτόχειρ, -ος, ὁ «uccisore»; ἐναγής, -ές «contaminato, maledetto»; ἀποστρέφομαι, aor. ἀπεστράφην + acc. «distogliersi da, aborrire»; οἰκεῖοι «parenti»; ἀνευρίσκω «ritrovare».

1. Traduzione (26 punti): traduci il testo.
2. Comprensione (3 punti): che cosa concesse Marcello ai soldati, e che cosa vietò?
3. Comprensione (3 punti): che cosa stava facendo Archimede, e perché non seguì il soldato? Quale altra versione riferisce Plutarco?
4. Comprensione e analisi (3 punti): analizza δεδωκώς, ἐπιστάντος, καταλίποι, e spiega l'atteggiamento di Marcello verso l'uccisore e verso i parenti di Archimede.

Soluzioni

1 · Lettura e accento (5 punti, 1 ciascuna). 1) διδόναι «dare»: gli infiniti in -ναι sono accentati sulla penultima, qui breve; 2) δοῦναι «dare»: penultima lunga e ultima breve, circonflesso; 3) παιδεύσαι «possa educare»: nell'ottativo -αι finale è lungo, quindi l'accento non può risalire (diverso dall'infinito παιδεῦσαι e dall'imperativo medio παίδευσαι); 4) λελυμένος «sciolto, che è stato sciolto»: il participio perfetto medio-passivo è accentato sulla penultima; 5) εἶμι «andrò», con il circonflesso, diverso da εἰμί «sono».

2 · Morfologia (25 punti). A (1 punto ciascuna): 1) λύσωμεν 1ª plur. cong. aor. att. di λύω; 2) λυθῇ 3ª sing. cong. aor. pass. di λύω; 3) λύοιτο 3ª sing. ott. pres. medio-passivo di λύω; 4) παιδεύσειε 3ª sing. ott. aor. att. (forma «eolica») di παιδεύω; 5) γέγραπται 3ª sing. ind. perf. medio-passivo di γράφω; 6) ἐλελύκει 3ª sing. ind. piuccheperfetto att. di λύω; 7) ᾔδεσαν 3ª plur. piuccheperfetto di οἶδα «sapevano»; 8) διδόασι 3ª plur. ind. pres. att. di δίδωμι; 9) ἔστησαν 3ª plur. ind. aor. di ἵστημι: aoristo sigmatico transitivo «collocarono» oppure aoristo terzo intransitivo «si fermarono»; 10) ἰέναι inf. pres. di εἶμι. B (2 punti ciascuna): 11) λύσαι / λύσειε(ν); 12) πεμφθῶμεν; 13) λελυκυῖα; 14) δός; 15) ἑστάναι. C (1 punto ciascuno): 16) δίδωμι, δώσω, ἔδωκα, δέδωκα, δέδομαι, ἐδόθην; 17) τίθημι, θήσω, ἔθηκα, τέθηκα, τέθειμαι, ἐτέθην; 18) ἵστημι, στήσω, ἔστησα / ἔστην, ἕστηκα, — (raro ἕσταμαι), ἐστάθην (Tavole, F.1; il capitolo 13 non presenta le ultime due forme: accetta anche il paradigma che si ferma a ἕστηκα); 19) γράφω, γράψω, ἔγραψα, γέγραφα, γέγραμμαι, ἐγράφην; 20) λείπω, λείψω, ἔλιπον, λέλοιπα, λέλειμμαι, ἐλείφθην.

3 · Trasformazione (10 punti, 2 ciascuna). 1) Ὁ πατὴρ τῷ υἱῷ χρήματα ἔδωκεν, ἵνα εἰς τὴν πόλιν ἔλθοι. «Il padre diede del denaro al figlio, perché andasse in città.» 2) Ὁ ἄγγελος τὴν ἐπιστολὴν γέγραφεν. «Il messaggero ha scritto la lettera.» 3) Μὴ δῷς τὸ βιβλίον τῷ παιδί. «Non dare il libro al ragazzo.» 4) Εἴθε ὁ φίλος σωθείη. «Oh, se l'amico si salvasse!» (accetta anche εἰ γὰρ σωθείη). 5) Τὸ στράτευμα ἔστη. «L'esercito si fermò.»

4 · Sintassi (15 punti, 3 per periodo). 1) Principale οἱ φίλοι… ἦλθον (ind. aor. II di ἔρχομαι); finale ἵνα… παρεῖεν con l'ottativo obliquo presente di πάρειμι, dopo il tempo storico: «Gli amici andarono al carcere per stare accanto a Socrate.» 2) Principale φοβοῦμαι; completiva di timore μὴ… οὐκ ἀποδῷ (cong. aor. di ἀποδίδωμι; μὴ… οὐ «che non»): «Temo che il padre non restituisca il denaro.» 3) Principale ὁ Χαιρεφῶν ἤρετο (aor.); interrogativa indiretta εἴ τις… εἴη con l'ottativo obliquo dopo il tempo storico; τοῦ Σωκράτους genitivo di paragone: «Cherefonte chiese se qualcuno fosse più sapiente di Socrate.» 4) Principale con l'ottativo potenziale ἂν ἀκούσαιμι (aor.); interrogativa indiretta ὅ τι λέγεις all'indicativo dopo un tempo principale (accetta anche relativa indefinita, «ciò che»): «Ascolterei volentieri ciò che dici» (oppure «vorrei proprio sentire che cosa dici»). 5) Proposizione unica: οὐκ ᾔδει piuccheperfetto di οἶδα con valore di imperfetto, con il participio predicativo dell'oggetto ἑαλωκυῖαν (perf. di ἁλίσκομαι, f. acc. sing., riferito a τὴν πόλιν): «Archimede non sapeva che la città era stata presa.»

5 · Lessico e civiltà (10 punti, 2 per domanda). *Tracce di risposta.* 1) Di empietà (ἀσέβεια): di corrompere i giovani e di non riconoscere gli dèi della città, introducendo nuove divinità; condannato da un tribunale popolare, morì in carcere bevendo un veleno, che la tradizione identifica con la cicuta; φάρμακον vuol dire sia «medicina» sia «veleno». 2) L'Accademia fu fondata da Platone, secondo la tradizione intorno al 387 a.C.; il Liceo da Aristotele nel 335 a.C. 3) Una raccolta di scritti medici attribuiti a Ippocrate di Cos, ma composti da molti autori diversi; Asclepio era il dio della medicina, venerato in

santuari dove i malati andavano a cercare la guarigione (a lui Socrate dice di dovere un gallo). 4) Il Museo era una comunità di dotti mantenuti dai Tolomei, la Biblioteca la raccolta dei libri greci, entrambi ad Alessandria nel III secolo a.C.; Eratostene di Cirene, geografo e matematico, diresse la Biblioteca e calcolò la circonferenza della Terra, come riferisce Cleomede. 5) Ipotesi ← ὑπόθεσις «ciò che si pone sotto, supposizione» (τίθημι); sistema ← σύστημα «ciò che sta insieme» (ἵστημι); paradigma ← παράδειγμα «modello» (δείκνυμι); biblioteca ← βιβλιοθήκη «deposito di libri» (βιβλίον + θήκη).

6 · Traduzione dal greco (35 punti). Traduzione (26 punti): «Quando i Romani presero Siracusa, Marcello concesse ai soldati di saccheggiare i beni, ma vietò di toccare alcuno dei liberi. Più di tutto addolorò Marcello la sventura di Archimede. Archimede infatti si trovava per caso seduto da solo, intento a esaminare qualcosa su una figura geometrica; e avendo rivolto alla ricerca la mente e gli occhi, non si accorse che i Romani avevano preso la città. All'improvviso un soldato gli si fermò davanti e gli ordinò di andare da Marcello; ma egli non voleva andarsene, e lo pregava di aspettare un po' di tempo, per non lasciare incompiuto il problema. Il soldato, adiratosi, sguainò la spada e lo uccise. Altri raccontano diversamente: dicono infatti che Archimede, mentre portava a Marcello degli strumenti matematici, fu ucciso da soldati che credevano che nella cassetta ci fosse dell'oro. Marcello ebbe orrore dell'uccisore come di un uomo contaminato, e cercati i parenti di Archimede li onorò.» Punti chiave: ἔδωκε… διαρπάσαι (δίδωμι + inf. «concedere di»); ἔτυχε… καθήμενος καὶ… ἀνασκοπῶν participi predicativi con τυγχάνω; δεδωκώς participio perfetto di δίδωμι; ᾔσθετο… εἰληφότας participio predicativo dell'oggetto (perfetto di λαμβάνω); genitivo assoluto στρατιώτου… ἐπιστάντος καὶ κελεύοντος, con ἐπιστάντος aoristo intransitivo di ἐφίστημι e ἰέναι infinito di εἶμι; ἐδεῖτο αὐτοῦ… ἀναμεῖναι; finale ἵνα μὴ… καταλίποι con l'ottativo obliquo dopo il tempo storico; φασὶ… τὸν Ἀρχιμήδη… ἀποθανεῖν infinitiva retta da φημί, con ἀποθνῄσκω ὑπό + gen. «essere ucciso da»; relativa οἳ… ἐνόμιζον. Comprensione (3 punti ciascuna): 2) Concesse di saccheggiare i beni e vietò di fare del male alle persone libere. 3) Stava studiando una figura geometrica, così assorto da non accorgersi della presa della città; non seguì il soldato perché voleva prima finire il problema. Secondo un'altra versione, mentre portava a Marcello degli strumenti matematici fu ucciso da soldati che credevano che nella cassetta ci fosse dell'oro. 4) δεδωκώς part. perf. att., nom. sing. m., di δίδωμι; ἐπιστάντος part. aor. III (intransitivo), gen. sing. m., di ἐφίστημι, in un genitivo assoluto; καταλίποι 3ª sing. ott. aor. II att. di καταλείπω, ottativo obliquo nella finale. Marcello si allontanò con orrore dall'uccisore, considerandolo contaminato da un delitto, e onorò i parenti di Archimede: le versioni concordano nel dire che il generale non voleva la morte dello scienziato.